Doug Jones battuto ai punti di misura

Così assegnate le 10 riprese

	Clay	Jones	pari
Frank Forbes (giudice)	5	4	1
Artie Aidala (giudice)	5	4	1
Peter Loscalzo (arbitro)	8	1	1

Preciso destro di CASSIUS CLAY al mento di JONES (Telefoto)

Vittoria e fischi per Clay

La strada che porta al massimo campionato di boxe non è agevole, forse il garrulo Cassius Marcellus Clay del Kentucky lo ha compreso mercoledì notte nel *Madison Square Garden* di New York. Secondo le prime statistiche erano presenti oltre 18 mila clienti e ciò non avveniva, ormai, da parecchi anni: diciamo pure dalla notte del 2 gennaio 1957 quando Gene Fullmer, il mormone dello Utah, strappò a Ray «Sugar» Robinson il primato mondiale dei pesi medi. A quel violento spettacolo assistettero 18.134 spettatori paganti per un totale di 194.645 dollari.

Cassius, che in parecchi considerano il «chiacchierone del secolo», si è aggiudicato il successo contro Doug Jones per il verdetto unanime della giuria dopo dieci *round* di alterne vicende; tuttavia non si tratta di una vittoria convincente.

L'arbitro Peter Loscalzo, antico campione dei «piuma», ha visto la superiorità di Cassius Clay in 8 *round* con uno per Jones e l'altro pari; invece i giudici Frank Forbes e Artie Aidala, pur puntando su Cassius, hanno assegnato 5 tempi a Clay, quattro a Jones, uno di parità. La maggioranza dei giornalisti, presenti nel *ring-side* videro primeggiare di misura Cassius Clay; infine il campione del mondo Sonny Liston che osservò lo spettacolo da un cinema di Miami Beach, Florida, ha detto più o meno: «...*Cassius? Un meraviglioso cialtrone senza dubbio. Come pugile non lo vedo, gli preferisco Doug Jones. In fondo Doug ha dimostrato di essere un ragazzo che parla poco ma picchia duro. Il nostro mestiere richiede questo. Penso che oggi potrei mettere K.O. Cassius Clay in tre* round *e se non ci riuscissi significa che devo andare in pensione. Cassius può diventare celebre ad Hollywood oppure a Greenwich Village dove gli sfaticati leggono poesie ad altri tipi ancora più sfaccendati, ma nel ring bisogna battersi e soffrire in silenzio. Io, Sonny Liston, aspetto Cassius nelle corde: le mani mi fanno già prurito...*».

Cassius Clay, per la verità, aveva promesso un K.O. prima nel settimo e più tardi nel quarto *round* a Douglas Davis Jones: senza dubbio ha parlato senza riflettere oppure i suoi suggeritori hanno puntato tutto sulla pubblicità. Più la pubblicità risulta deteriore e puerile più rende. Il baffuto ragazzo di Harlem, New York, parlò si capisce di Doug Jones, mai venne atterrato nella sua carriera e gli unici suoi vincitori, Eddie Machen, Harold Johnson, Zora Folley, prima di farcela dovettero soffrire. Anzi, Zora Folley, dell'Arizona, proprio nella rivincita nel *Madison Square Garden* di New York, precipitò pesantemente ai piedi di Jones, che, come picchiatore, possiede dei numeri. Lo dimostrò da dilettante quando contese, sino all'ultimo pugno a Roger Rouse dell'Idaho, la maglia per le Olimpiadi di Melbourne. Allora era un peso medio che poi risulta un mediomassimo per i professionisti. Nel mondo dei «pro», Doug Jones ci entrò nell'agosto del '59. Il ring del «*Madison*» lo accolse per preliminari vinti contro Jimmi Mc Nair, Andrè Tessier. Vince Ferguson che risulta il figlio del primo manager di Carlos Ortiz, il portoricano. Doug Jones fece subito intuire di non essere un pugile come tanti altri, al contrario poteva camminare spedito sul sentiero dei migliori. E difatti è già salito in alto. La sua sconfitta contro Cassiur Clay vale un trionfo.

Cassius Marcellus Clay, più alto di statura, più pesante (200 libbre circa) più quotato (gli scommettitori lo davano favorito per 4-1, 3-1, 2-1), maggiormente difeso dagli impresari, dalle giurie, dalla stampa, dai «padroni sotto la tavola», forse non poteva perdere contro Doug Jones che magari rimane un autentico mediomassimo malgrado il suo peso attuale di 185 libbre. Il gioco degli affari per il domani, punta — difatti — su Cassius Clay. Il fanciullo del Kentucky non è forse riuscito a riempire il *Madison Square Garden* dopo tanti anni di vuoto? Cassius non viene anche considerato il «Robinson» dei pesi massimi? Tutto questo basta, mi pare. Come pugile Cassius Clay rinchiude in se un forte talento, magari fra qualche anno lo considereranno un genio del ring. Però il ragazzino non deve aver fretta, inoltre se chiude la bocca sarà meglio per lui. Mercoledì notte i clienti del *Madison Square Garden* lo hanno fischiato e bersagliato con proiettili di vario genere, come usano a Roma, per manifestargli la loro insoddisfazione, eppure potrebbe accadere di peggio.

Quando Cassius umiliò il vegliardo Archie Moore, scrissi che non doveva aver fretta di sfidare Sonny Liston, per il campionato. E' troppo presto. Sonny lo può schiantare. Probabilmente un giorno Cassius Marcellus Clay, sarà il campione del mondo per i pesi massimi ma per riuscirvi, con matematica sicurezza, ritengo indispensabili alcune stagioni per la maturazione fisica, morale e del «mestiere». Il tempo, le lotte difficili, sempre più aspre, magari qualche sconfitta come accadde a Joe Louis contro il tedesco Max Schmeling, sono indispensabili, ecco perchè Doug Jones, rappresenta un capitolo fondamentale nella storia ascendente di Cassius Clay, naturalmente se Cassius ha capito la lezione.

Nel gioco di Doug Jones non mancano il vigore, una solida esperienza, un estremo controllo di se stesso: al contrario Cassius ha fatto vedere che disordine, troppi falli una eccitazione che sconfinava con la insicurezza. All'inizio del decimo ed ultimo round le sorti della lotta si bilanciavano.

Nel corner di Cassius il suo trainer sembrò nervoso nel minuto di riposo; dall'altra parte Doug Jones sorrideva in silenzio ai consigli di Alex Koskowitz, il manager. Fuori dalle funi, Ray «Sugar» Robinson — reduce da un facile k.o. inflitto in periferia ad un certo Thornton che non è affatto il promettente Wayne Thornton della California che vinse l'altro mese Willie Pastrano — ed al fianco di «Sugar» il grande Jack Dempsey e l'ancor più grande Gene Tunney scuotevano perplessi le teste. Chi è, insomma, questo Cassius Clay? Per esempio potrebbe fallire la sua avventura come, in altri tempi, fallì Billy Conn il presuntuoso irlandese di Pittsburgh. Billy Conn, malgrado il suo peso limitato da «mediomassimo», si riteneva «il più grande di tutti» e Joe Louis, silenzioso, minaccioso, incredibilmente in gamba nel concludere a due mani, lo rovesciò inesorabilmente per due volte sulla stuoia.

Suonato il gong per gli ultimi tre minuti, Cassius si gettava nella mischia con lo stile del virtuoso della rissa nelle strade.

La sua rapidità sorprendeva il più massiccio e muscoloso Doug Jones che doveva subire qualche schiaffone vagabondo, molte spinte, una tempestosa carica per niente efficace. Troppo poco per infuocare i clienti del «Madison Square Garden» come i milioni di telespettatori, però era il minimo sufficiente per convincere i due giudici, Aidala e Forbes, a concedergli il *round* di vantaggio. In tal modo Cassius Clay si è aggiudicato la diciottesima vittoria consecutiva.

Come paga ha ricevuto 90 mila dollari contro i 75 biglietton foccati a Doug Jones mentre l'incasso ottenuto da 18.732 paganti risulta di 104.943 dollari. Gli impresari sperano, però, di raccogliere quasi 500 mila dollari per la trasmissione televisiva in circuito chiuso, solo New City ne è stata esclusa. L'affare è stato ottimo, non esistono dubbi.

Al proposito, il record per i pesi massimi spetta al combattimento fra Joe Louis e «Jersey» Joe Walcott (5 dicembre 1947) con dollari 216.497 per 18.194 paganti.

Nei giorni scorsi si è letto da qualche parte che il *Madison Square Garden* si riempì per l'ultima volta «totalmente» il 12 luglio 1950 per la sfida (per modo di dire) fra Jake La Motta e Tiberio Mitri valida per il campionato dei «medi»: non risponde a verità. Sapete già dei 18.134 paganti per Fullmer-Robinson nel 1957, ma anche Joe Louis e Rock Marciano fecero accorrere, nella gloriosa arena, ben 17.241 spettatori che versarono 152.845 dollari. Accadde il 26 ottobre 1951. Invece per vedere Jake La Motta maltrattare (con garbo) Tiberio Mitri vennero registrati 16.369 paganti per un totale di 99.841 dollari. Il combattimento del due italiani non fu teletrasmesso e ciò ha la sua importanza.

Giuseppe Signori

Due fasi del match Clay-Jones: sopra Cassius colpisce poco ortodossamente con l'avambraccio, sotto incassa un sinistro di Jones (Telefoto all'Unità)

totocalcio

Bologna - Roma	1 2 x
Catania - Sampdoria	1
Genoa - Fiorentina	1 x
Laneressi - Spal	1
Mantova - Palermo	1 x
Milan - Modena	1
Napoli - Juve	1 x 2
Torino - Atalanta	1
Venezia - Inter	x 2
Lazio - Catanzaro	1
Lecco - Bari	1 x
S. Monza - Messina	x
Verona - Triestina	1

Stasera contro Alsinet

«Show» di Putti

PUTTI sarà di scena stasera al Palazzetto dello Sport contro lo spagnolo Alsinet chiamato all'ultimo momento a sostituire l'infortunato Riquelme. Dal romano è attesa una prova energica e spettacolare

Attesa la prova del romano

Proietti affronta Garcia

Un'improvvisa indisposizione di Riquelme ha costretto il matchmaker Quartullo a cercare in tutta fretta un altro avversario per opporre a Putti nel clou della riunione di stasera al Palazzetto dello Sport. La scelta è caduta su un altro spagnolo: Albert Alsinet, un pugile che i tecnici spagnoli classificano al terzo posto nella graduatoria nazionale dei «welter», mentre Riquelme nella stessa graduatoria è quinto. Alsinet è anch'egli un pugile assai generoso che attacca dall'inizio alla fine e quindi ben si presta alla boxe di Putti; non solo, Alsinet picchia assai meno forte di Riquelme e ciò facilita il compito del romano che non dovrebbe faticare a dare spettacolo sul piano tecnico e confermare la bella vittoria su Santucci.

Nel sottoclou della riunione sarà di scena Fernando Proietti. Anch'egli come Putti, avrà di fronte uno spagnolo: Suarez Garcia, un tipo che non è certamente un campione ma che è abituato a battersi con molta generosità e a vendere cara la pelle. Fernando ha bisogno di una bella vittoria per riscattare la sconfitta patita contro Manca e per «riscaldare» l'entusiasmo dei suoi tifosi assai freddato dalla grigia, fiacca, confusa prestazione offerta nel campionato d'Italia dei «welter»: Garcia dovrebbe offrirgli l'occasione per raggiungere l'intento se non commetterà l'errore di trascurare la scherma per puntare tutto sulla ricerca del colpo della domenica. Se vorrà assicurarsi il verdetto Nando dovrà boxare senza concedersi alcuna pausa e senza mai lasciare l'iniziativa al rivale.

Con interesse è atteso anche il confronto fra Verziera e Oggiano, due promettenti pesi medi. Verziera, reduce da una vittoria prima del limite sul quotato Lugli, sta bruciando le tappe della notorietà, ma stasera avrà un compito assai difficile. Oggiano è imbattuto dopo otto combattimenti e vanta quattro vittorie per K.O. che testimoniano quanto pesante sia il suo pugno. Verziera quindi dovrà stare molto attento, specialmente nella mezza distanza. Soltanto se saprà lavorare bene di sinistro e giostrare con abilità e velocità sulle gambe potrà aggiungere una nuova «perla» al suo record. Comunque vadano le cose, il match non dovrebbe deludere l'attesa e potrebbe dare più di un brivido ai tifosi che risponderanno alla «chiamata» di Quartullo.

Anche Ceccardi-Cipriano è un match che non dovrebbe deludere. Il romano è imbattuto da professionista e il brasiliano ha alcune discrete frecce al suo arco, tanto che al suo esordio in Italia spedì al tappeto Curcetti. Successivamente fu brillante e generoso avversario di Carbi e Linzalone. Lo spettacolo, quindi, almeno sulla carta, sembra assicurato.

Negli altri incontri in programma il napoletano Esposito si batterà con l'altro brasiliano Dos Santos (un ragazzo dalla boxe abbastanza briosa ma che incassa pochino), La Rosa se la vedrà con Bevagna e Millanta collauderà l'esordiente Antonucci.

Enrico Venturi

totip

I corsa:	1 1 2
	x 2 1
II corsa:	1
	2
III corsa:	1 x
	x 1
IV corsa:	1 2
	2 1
V corsa:	1
	x
VI corsa:	1 1
	x 2

Nuova vittoria di tappa del tedesco alla Parigi - Nizza

Montpellier: vince Altig Carlesi in ritardo di 12'

«Coppino» vittima di una crisi - Vani tentativi di fuga di Baffi - Oggi due semitappe: una in linea e l'altra a cronometro

Nostro servizio

MONTPELLIER, 14.

E' andata bene ad Altig che — dopo aver rischiato di essere spodestato da Stablinki — ha conquistato una nuova vittoria di tappa, è andata male, malissimo, agli italiani dei quali il solo Baffi è arrivato col gruppo di testa. Carlesi, Bongioni, Boni, Fornari, Falaschi, Fallarini e Velucchi sono giunti con oltre 12' di ritardo: «Coppino» è stato «bloccato» da una crisi e gli altri si sono fermati ad aiutarlo.

La tappa è iniziata in sordina. Per una quarantina di chilometri il gruppo ha marciato compatto a passo turistico, poi improvvisamente la corsa ha preso fuoco. Fughe e rincorse, rincorse e fughe: alla fine è sempre Altig a spuntarla e dopo una mezz'ora di «bagarre» torna la quiete, ma per poco.

Il fuoco cova sotto la cenere e al 57° chilometro la lotta si riaccende. Fugge Cazala e alla sua ruota si agganciano Maliepard, Bouvet, Schroeders, Evaraert ed altri. Il vantaggio dei fuggitivi sale ben presto fino a raggiungere i 2', ma il loro sogno di gloria è destinato a sfumare. Accade a Remoulins quando sul gruppetto piomba il plotone tirato da Anglade, Stablinski, Groussard, Wolfshohl e Dedè Darrigade. Breve trantran e nuova fuga: allungano il passo Messelis e Melkenbecke e subito si lanciano all'inseguimento Baffi, Stablinski, Darrigade, Schroeders ed altri tre. Fuga a nove. Il vantaggio sale, 1'... 2'... 3'55" al 160° chilometro. Stablinki è largamente maglia gialla e Altig non è disposto a cedere il comando della classifica; così invita i compagni di squadra a dargli una mano e inizia un furioso inseguimento. Il tedesco, ora è scattato, e il distacco dalla pattuglia di testa diminuisce a vista d'occhio fino ad anullarsi a trenta chilometri dall'arrivo. Ora in testa è un plotone di corridori comprendente tutti i migliori ad eccezione di Carlesi, colpito da una crisi. «Coppino» ha 12' di ritardo: con lui sono tutti gli italiani meno Baffi rimasto agganciato alla pattuglia di Altig. Ed è proprio Baffi che dà le maggiori «grane» al leader della corsa tentando due volte la fuga. Ma Pierino non ha successo. In vista del traguardo si lanciano Beheyt, Van Looy, Wouters, Groussard e Daems, ma Altig con una azione potentissima li rimonta uno ad uno e vince tra gli applausi della folla.

Domani due fatiche: in mattinata cronometro individuale sino a Verzege (km. 38), poi 108 km. in linea sino a Margnat. Si attende nella corsa a cronometro, una grande prova di Anquetti.

a. p.

L'ordine d'arrivo

1) Altig che copre i 212 km. della Tournon-Montpellier in 5,49'17"; 2) Beheyt; 3) Van Looy; 4) Wouters; 5) J. Groussard; 6) Daems; 7) Lebaude. 28) BAFFI tutti col tempo del vincitore. Segue poi a 11'52" un gruppo comprendente Bongioni, Boni, Fornoni, Carlesi, Falaschi, Fallarini e Velucchi.

La classifica generale

1) Altig 23.12'45"; 2) Van Looy a 14"; 3) Joseph Groussard a 31"; 4) Anglade a 31"; 5) Janssens a 35"; 6) Anquetil 36"; 7) Junkermann 46"; 8) Demulder a 46"; 9) Stablinski a 55"; 10) Otano a 1'05"; 18) CARLESI a 13'37"; 20) FALASCHI a 13'; 32) Poulidor a 27'; 37) Baffi a 31'13".

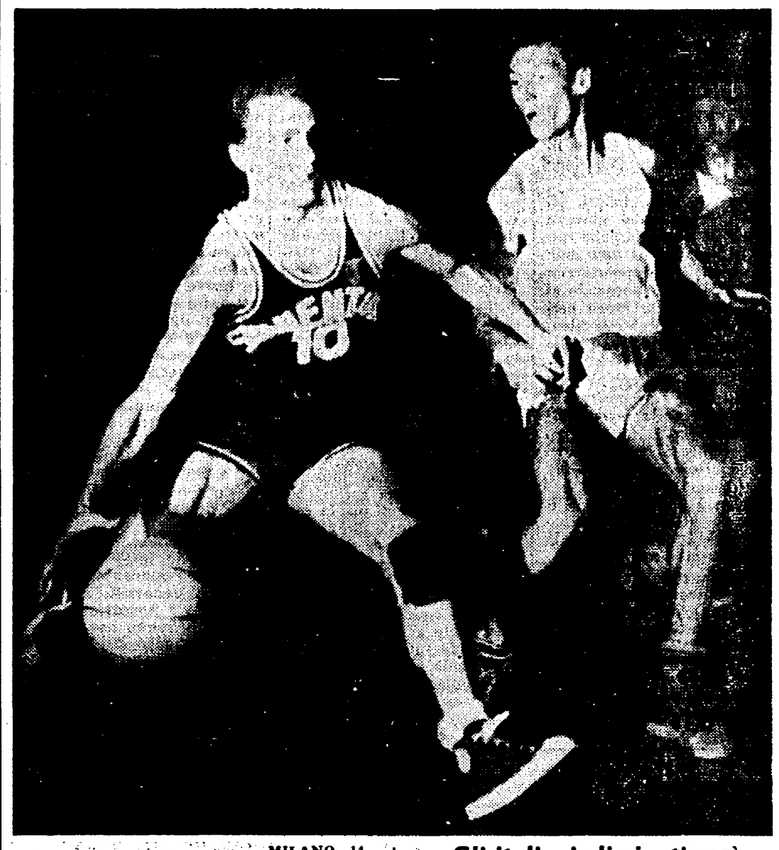
Fogli rientrerà dopo Italia-Turchia

BOLOGNA, 14.

Romano Fogli è stato dimesso oggi dall'ospedale «Maggiore», ove era stato ricoverato domenica sera, in seguito all'incidente (scontro con l'arbitro Gambarotta) occorsogli durante l'incontro Bologna-Milan. Il prof. Forni, primario del «Maggiore», ha comunque consigliato al giocatore di osservare ancora una settimana di assoluto riposo. Fra sette od otto giorni, Fogli potrà perciò riprendere gradualmente la preparazione: ma il suo rientro sui campi di gioco sarà possibile soltanto dopo la partita Italia-Turchia.

Il Bologna, intanto, sta curando la stesura dell'esposto alla Lega. Si prevede che il reclamo, corredato da certificati medici, documentazione fotografica ed altro materiale, verrà inoltrato al giudice sportivo domani o posdomani.

Vince la Dinamo sul Simmenthal



MILANO, 14

I sovietici della Dynamo di Tbilissi hanno eliminato il Simmenthal dalla Coppa d'Europa dei campioni vincendo il retour-match per 74 a 68. Nella partita di andata disputata in URSS i milanesi si erano imposti per 70 a 65, ma stasera per il cattivo stato di forma di due uomini chiave come Riminucci e Pieri hanno dovuto cedere di fronte agli scatenati sovietici. Gli ospiti hanno avuto il loro uomo di punta in Altabaev, coadiuvato alla perfezione da Grevheilidze, ma anche Minchvili e Mossechvili hanno destato ottima impressione. Fra gli italiani ottima la prova di Vianello che ha messo a segno 26 canestri. Nella telefoto: RIMINUCCI contrastato da ALTABAEV.

Gli italiani eliminati così dalla Coppa d'Europa (74-68)

SIMMENTHAL: Sardagna (4), Vianello (26), Pieri (10), Gamba (1), Vittori (17), Riminucci (4), Volpato (2), Vescovo, Ongaro, Binda, Longhi, Masini (4).

DYNAMO: Lomadze, Mossechvili (11), Minchvili (11), Khazaradze (3), Gogelia, Altabaev (21), Legiara (7), Iuzkirveli, Ongrevheilidze (14), Kiladze, Kharandjian (7).

ARBITRI: Chaud (Svizzera) e Novotny (Cecoslovacchia). Espulsi per cinque falli: Sardagna, Pieri e Riminucci (Simmenthal), Legiara (Dynamo).

Contro il Catanzaro

Bernasconi n. 9 fra i biancoazzurri

Guarnacci in campo contro il Bologna

Bernasconi vestirà la maglia numero 9 contro il Catanzaro, Morrone resterà mezz'ala e Graziani, il giovane centravanti della squadra ragazzi, dovrà attendere ancora per fare il salto in prima squadra: queste le indicazioni venute ieri dall'allenamento dei biancazzurri caratterizzato dall'ottima prova di Bernasconi che nel ruolo di centravanti ha segnato tre delle quattro reti dei titolari. Al termine della prova, Lorenzo non ha voluto confermare la scelta di Bernasconi, trincerandosi dietro un diplomatico «annuncerò la formazione domani», ma ormai non ci sono più dubbi, perché Morrone ha mostrato di essere ancora troppo a corto di esperienza per meritare la promozione. L'unico interrogativo, rimasto, riguarda il ruolo di estrema sinistra per il quale sono in ballottaggio Longoni, Moschino e Bizzarri. Tuttavia Longoni è apparso ieri molto vivace e ben in palla per cui la scelta dovrebbe cadere su di lui.

Per il resto saranno confermati gli uomini che hanno giocato domenica. Un piccolo «scontro» tra Lorenzo e Governato accaduto al termine dell'allenamento sta a dimostrare come il trainer ami usare il classico guanto di velluto per coprire una mano di ferro. Le cose sono andante così: Governato, appena terminata la partitella è sceso negli spogliatoi senza effettuare la razione di atletica toccata agli altri titolari e cambiatosi velocemente si stava avviando verso l'uscita a bordo della sua 500 quando Lorenzo, rimasto sul campo, lo ha fermato, fatto rispogliare e propinato un supplemento di giri di campo. «Martedì aveva riposato, e oggi aveva necessità di fare un po' di fiato!», così ha giustificato la cosa Lorenzo.

* * *

Nella Roma poche le novità. I titolari si sono allenati la mattina alle Tre Fontane e i rincalzi il pomeriggio a Ostia. Foni non si è «sbottonato» ma si ha ragione di ritenere che a Bologna sarà confermata la squadra di domenica con l'unica variante di Guarnacci al posto di Jonsson.

Per la doppia trasferta di Bologna e di Belgrado dovrebbero essere convocati 15 giocatori e precisamente: Cudicini, Fontana, Carpanesi, Jonsson, Losi, Pestrin, Orlando, Lojacono, Manfredini, Angelillo, Menichelli, Matteucci, De Sisti, Charles e Guarnacci. Oggi sarà reso noto l'elenco preciso.

Ciclismo

203 iscritti alla Sanremo

MILANO, 14

Con l'adesione, ieri, della «Peugeot», della «Springoli», della «Lyge», della «GBC» e della «Kas» gli iscritti alla «Sanremo» (19 marzo) sono saliti a 203.

La «Peugeot» allineerà Daems, Hoevenaers, Vannitsen, Simpson, Wolfshohl, Forestier e Hamond. La «Springoli» Nencini, Ciampi, Cervellini, Arturo Sabbadin, Vitali, Casodi, Garau, Lenzi, Consigli, Bitossi e Ceppi. La «Kas» Gabica, Urrustabazu, Velez, Bacheco, Uriona, Momene, Echevarria e Barrutia. La «Lyge» Taccone, Liviero, Pifferi, Bui, Franchi, Spinello, Pancini, Partesotti, Arn e Beraldo. La «GBC» Van Looy, Sorgeloos, Van Tongerloo, Zilverberg, Aernhouts, Seroeders, Van Geneugden, Baens, Sels, Lawers e Jannissen.

A proposito di quest'ultima squadra va segnalato che per la prima volta il suo capitano Van Looy dovrà guardarsi da alcuni corridori belgi che in passato sono stati al suo servizio. Alludiamo a Planckaert e Desmet che saranno in lizza per i colori della Fiandria, la stessa marca industriale che prima «foraggiava» Van Looy e con la quale il campione del mondo pare abbia definitivamente rotto i ponti.

..dal 1905....
PASTA del "CAPITANO"

LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI
(dep.)
Formula originale del Dottor Giacoselli
IN VENDITA NELLE FARMACIE
TUBO GRANDE L. 300